

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

l'Istat ha recentemente reso noto il quadro contabile di consuntivo delle pubbliche amministrazioni relativo all'anno finanziario 1998;

il livello dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni, espresso in termini di PIL è risultato pari a circa 2,7 punti percentuale, detto livello è dunque risultato superiore a quello previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, pur dimostrando una complessiva tenuta dei conti pubblici, specie in connessione ad un ciclo economico meno favorevole del previsto come quello che si è verificato nel secondo semestre dello scorso anno -:

quanto dello scostamento tra il risultato e la previsione sia imputabile alla componente entrate quale ruolo abbiano svolto, in questo ambito, le entrate di carattere tributario;

quali livelli abbia raggiunto la pressione fiscale e quella strettamente tributaria, anche in riferimento agli andamenti previsti;

quale sia lo scostamento del gettito dell'IRAP rispetto al livello atteso e quali le cause che hanno determinato tale scostamento;

se rispetto alle previsioni per l'anno 1999 la revisione apportata, già nella relazione previsione programmatica, al quadro previsionale macroeconomico, abbia comportato un ridimensionamento del gettito atteso;

se, tenendo conto dei minori introiti realizzati con l'IRAP nel 1998 e quindi dei conseguenti riflessi sulle entrate dell'anno

in corso, sia possibile ritenere non necessaria alcuna manovra discrezionale aggiuntiva sulle entrate tributarie;

se e attraverso quali misure la progressiva riduzione della pressione fiscale, più volte annunciata, continuerà ad essere perseguita.

(2-01726) « Mussi, Agostini, Campatelli, Guerra ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

fin dall'inizio della legislatura l'interpellante con numerosi atti di sindacato ispettivo, ha posto al Governo il problema dell'ordine pubblico in provincia di Reggio Calabria e particolarmente nel territorio della Locride, ricevendo soltanto una o due risposte dall'interpellante ritenute insoddisfacenti perché protocollari e mancanti di atti e fatti di concreta risoluzione del problema, quasi fossero delle « veline »;

intanto la carneficina nella Locride continua e giorni fa è stato trucidato l'avvocato Antonino Lugarà ritenuto dai suoi colleghi e dai cittadini professionista serio, onesto, competente e impegnato nella professione forense. Quasi contemporaneamente a pochi chilometri di distanza nel pieno centro del comune di San Luca è stato ucciso un giovane incensurato;

il numero di professionisti avvocati e medici, commercianti, imprenditori e persone incensurate « morti ammazzati », vittime di attentati, comincia a non contarsi più: ciò che impressiona è che da parte del Governo e delle Autorità preposte all'or-

dine pubblico si continui a recitare che tutto è sotto controllo e che la criminalità ha avuto dei duri colpi;

anche la Commissione parlamentare antimafia, venuta a Locri ai primi di novembre del 1997, all'acme di una carneficina, ha rassicurato i cittadini e ha dato la solidarietà anche al sindaco di Locri destinatario allora di un avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa;

l'ordine degli avvocati di Locri riuniti nell'occasione del grave lutto dell'uccisione dell'avvocato Lugarà, ha tra l'altro chiesto agli Organi centrali dello Stato, «che sono perfettamente a conoscenza della situazione di questo circondario», quali misure intendano adottare;

la situazione dell'ordine pubblico nella Locride è diventata veramente insostenibile e tra l'altro chi ci rimette sono i giovani disoccupati e i cittadini onesti e laboriosi inermi e tartassati dal Governo;

la stragrande maggioranza dei delitti rimangono impuniti e gli Organi centrali dello Stato pur essendo perfettamente a conoscenza della situazione non provvedono per come dice anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Locri -:

se il Governo intenda esporre al Parlamento quali metodi, mezzi e personale efficienti ed efficaci di prevenzione e di investigazione intenda predisporre per ripristinare condizioni minime di vivibilità e di sicurezza per i cittadini della Locride, che notano invece alla luce dei fatti un uso distorto delle risorse anche finanziarie che con grandi sacrifici personali sono costretti a versare allo Stato.

(2-01727)

« Filocamo ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

POZZA TASCA e PISCITELLO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la drammatica vicenda di Riza Gradina, violentato e ucciso a bastonate a soli 8 anni, dimostra come nel nostro paese continui lo scempio dell'infanzia e l'effe-ratezza dei crimini, di cui i bambini, soprattutto extracomunitari, sono le prime vittime;

in base alla denuncia fatta dall'antropologa francese Danielle De Condat, solo in Italia ci sono ventimila « argati », bambini stranieri ridotti in schiavitù da organizzazioni malavitose;

la sorte di questi bambini è tristemente nota: rapiti nel loro paese d'origine e venduti dai genitori a mercanti a dieci o venti milioni, vengono poi addestrati nel nostro paese a chiedere l'elemosina, a fare piccoli furti, scippi, e chi si ribella o non rende viene picchiato, affamato o seviziato;

nel corso della recente visita in Puglia, effettuata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia ai centri di prima accoglienza, è emerso che solo nel mese di gennaio 1999 sono approdati sulle coste salentine 672 minori, mentre, secondo i dati diramati dal prefetto, 4604 bambini, tra albanesi e kosovari, avrebbero raggiunto il nostro paese nel 1998 -:

quali iniziative urgenti si intendano attivare per garantire a questi bambini che arrivano sulle nostre coste almeno il godimento di quei diritti elementari che il nostro Paese non riconosce loro.

(3-03623)

CÈ e BALLAMAN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi gli organi di stampa hanno riportato la notizia del ricovero presso un ospedale torinese di una ragazza somala in preda a insopportabili coliche addominali causate dall'infibulazione che le avevano praticato;

analoga situazione è stata registrata, sempre nel territorio italiano, ai danni di